Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 75 (2006)
Heft: 1

Artikel: Poesie
Autor: Fasani, Rodolfo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-57288

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

RODOLFO FASANI

IL BOSCO

Il vento smuove un filo d'erba.
Una musica arriva da lontano carica di sentimenti umani:
amore, speranza, delusione, gioia.
È la voce del bosco, dice la cultura indiana.
Ed è vero, sono le forze invisibili della natura,
che portano al cuore il ritmo dei passi sulla terra.

Attimi che ti fanno pensare che c'è una fine
per tutte le creature del mondo.
Attimi che fanno assaporare la bellezza delle piccole cose,

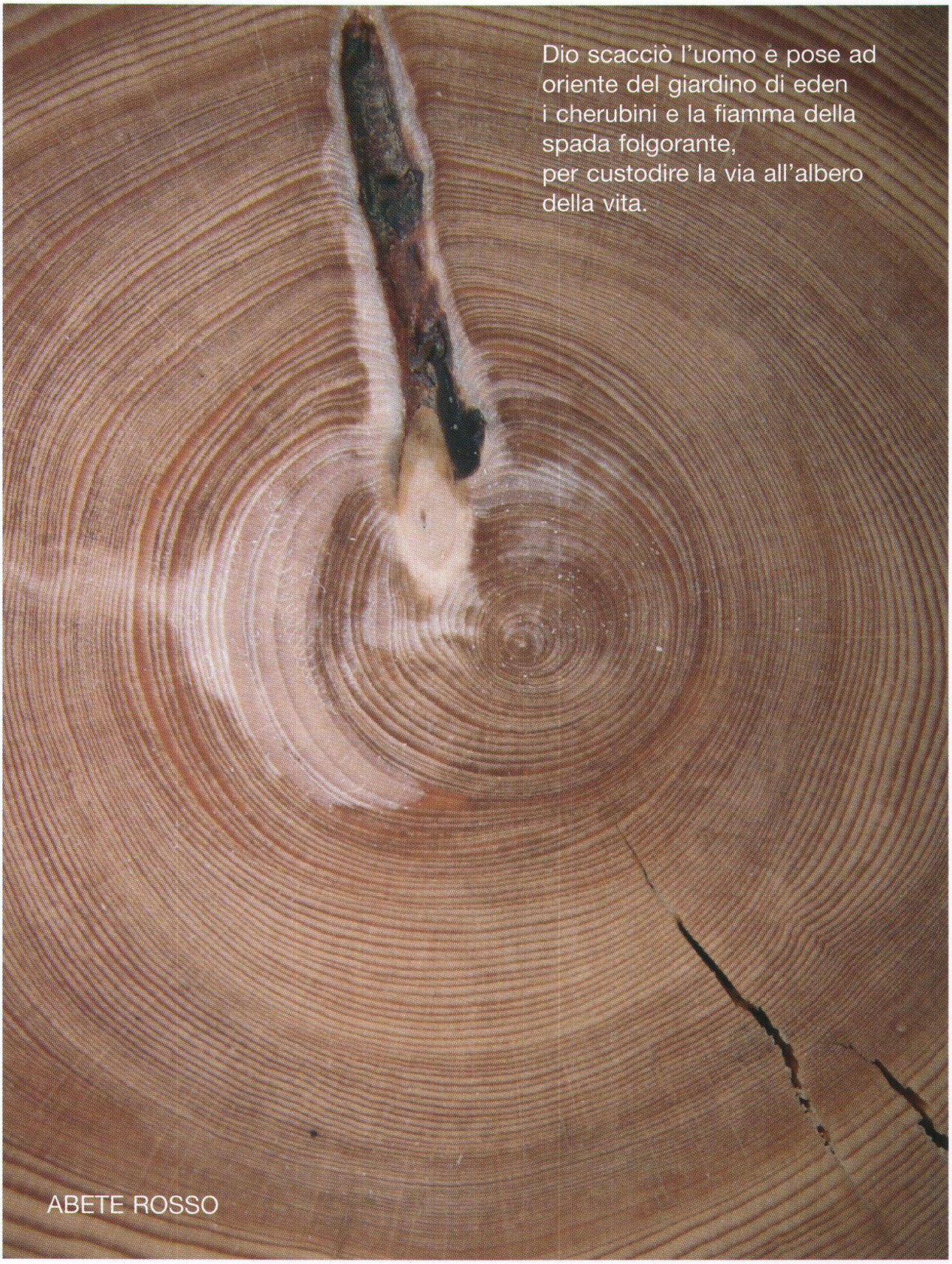
sentire il respiro del creato in una foglia.
Il bosco simbolo della longevità, della forza, della vita.
Ti avvolge nel mistero della solitudine.

E tu, uomo arrogante,
che ti credi di sapere ogni cosa,
di essere il controllore supremo dei fenomeni della natura,
ascolta il messaggio del bosco.

Nessuno avvertirà il rumore della caduta
di un albero nella foresta.
Gli anelli concentrici evidenzieranno le gioie,
i dolori, le incertezze della sua vita.

L'albero di Natale rivolto a Dio
per salvarci il domani.
Il complemento della natività, della fertilità.
E tutto fa immagine...

luglio 2003


Dio scacciò l'uomo e pose ad
oriente del giardino di eden
i cherubini e la fiamma della
spada folgorante,
per custodire la via all'albero
della vita.
ABETE ROSSO

L'UOMO SAGGIO

Cercavi il perché della vita dall'«ermo colle»
con lo sguardo verso la pianura.
La voce calma e profonda,
il cappello ad ala larga,
il viso segnato dalle rughe
e l'inseparabile toscano.

Hai provato il contatto con la natura,
forte, aggressiva, misteriosa,
e ne hai colto il messaggio primordiale.
Come d'incanto il passato si faceva presente
e il sogno diventava vero.

Mi apparivi in tutta la tua luce e la tua saggezza,
tanto che nulla più mi spaventava,
e continuavo ad elemosinare consigli.

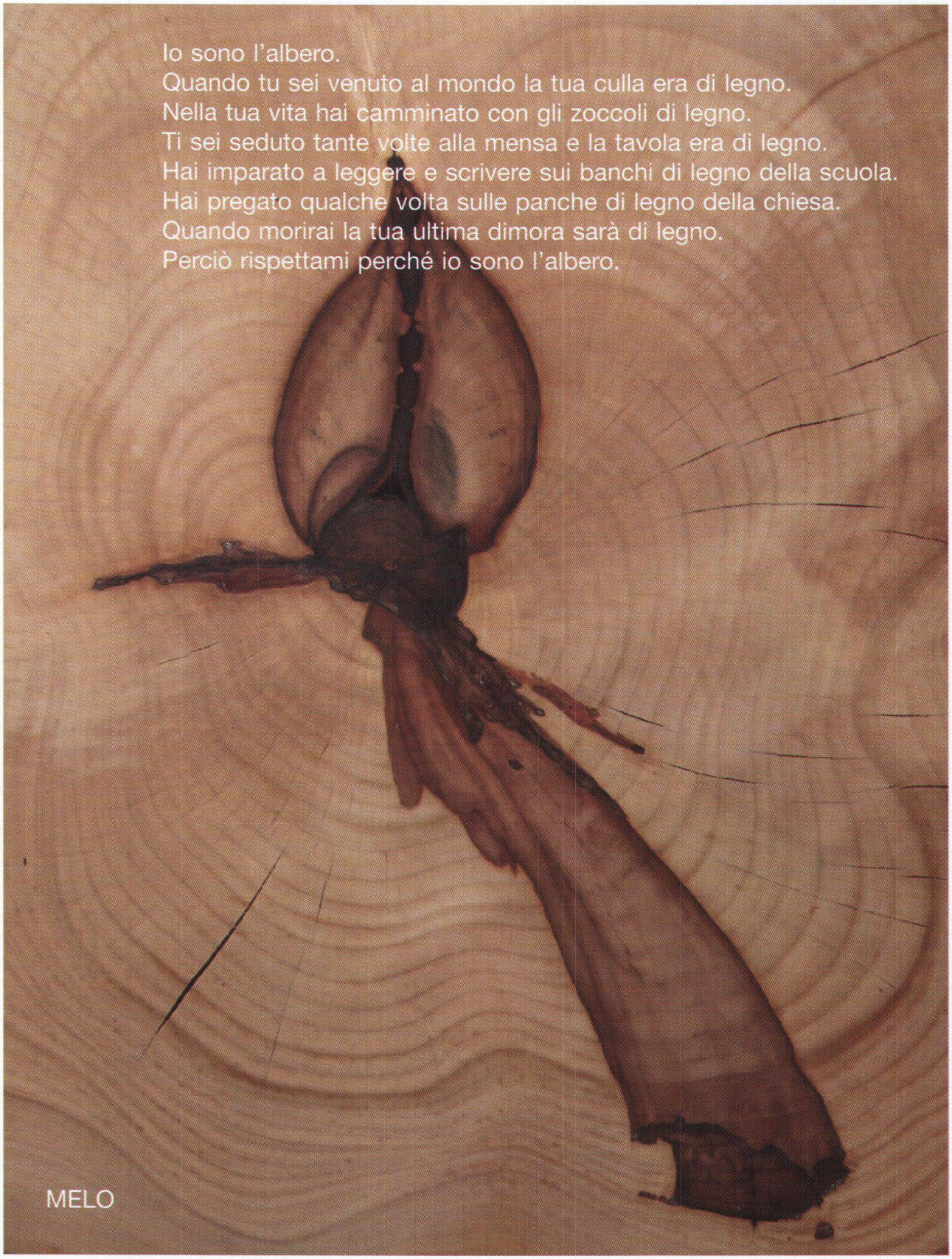
Con lo sguardo del vecchio poeta,
ti abbandonavi in racconti palpabili, luminosi,
penetranti nell'animo a chiarire le cose prima oscure.

La vita paragonata al cammino di una foglia
dalla montagna all'immensità del mare,
toccando le stagioni dell'esistenza.

L'uomo saggio m'invitò a mai lasciar morire la fantasia.
In una notte serena m'insegnò a leggere il cielo,
a vedere anche i più piccoli mondi sperduti nel buio.

Ed in me rimane il messaggio:
che solo noi possiamo render breve la vita,
incapaci di vedere lontano.

marzo 2005


Io sono l'albero.
Quando tu sei venuto al mondo la tua culla era di legno.
Nella tua vita hai camminato con gli zoccoli di legno.
Ti sei seduto tante volte alla mensa e la tavola era di legno.
Hai imparato a leggere e scrivere sui banchi di legno della scuola.
Hai pregato qualche volta sulle panche di legno della chiesa.
Quando morirai la tua ultima dimora sarà di legno.
Perciò rispettami perché io sono l'albero.
MELO